

Finanza araba, i clienti del Golfo attendono le banche svizzere

Giornale del
Popolo
29.10.2005

Le banche svizzere godono, da parte dei ricchi clienti del Golfo, istituzionali o privati, di un'eccellente immagine di serietà e professionalità. UBS, per esempio, è accreditata per gli investitori arabi come la principale istituzione bancaria svizzera, in concorrenza su quei mercati, con Deutsche Bank e Citibank. Una parte sempre maggiore dei clienti del Golfo esige la conformità alla Sharia sia per i loro investimenti onshore che per quelli offshore. I depositi della clientela araba, custoditi nelle banche svizzere nel corso del 2004 sono calati poiché questi ultimi tendono a tenere i loro capitali nei loro Paesi. Per queste ragioni sempre più banche svizzere, attive nel private banking, cercano di recuperare clientela direttamente in tali Paesi. È il caso della Banca Sarasin che ha costituito una joint venture negli Emirati Arabi Uniti con Banca Sarasin Alpen. **Bruno Morf**, responsabile per il medio oriente della

Sarasin, intervenuto al primo Arab Finance Forum organizzato a Morcote dal mensile italiano Finanza Araba e da BC Forum Lugano, ha confermato che i mercati dell'area del Golfo Persico, nonostante le tensioni internazionali, sono in netta crescita. **Hatem Abou Said**, presidente di Arab Banking Corporation Italia ha spiegato la solidità del sistema bancario arabo in generale, in particolare di quello libanese. «I criteri di Basilea II sono applicati rigorosamente da tempo», ha affermato. Questo per quanto riguarda il sistema finanziario cosiddetto tradizionale. Ma qual è la situazione della cosiddetta finanza islamica ovvero il complesso degli strumenti e delle tecniche finanziarie in armonia con la Sharia? Normalmente è definita finanza "senza interessi". In realtà è un approccio simile a quello del venture capital che favorisce il concetto di condivisione degli utili e perdite al posto degli interessi.

Securitas conquista la maggioranza di Bixi Systems

Il Gruppo Securitas ha acquisito una partecipazione di maggioranza nella Bixi Systems, società specializzata nel controllo elettronico degli accessi e nella gestione dell'orario del personale. Pertanto la Bixi Systems, insieme alla Securiton del Gruppo Securitas, diventa uno dei maggiori fornitori di sistemi di controllo degli accessi della Svizzera. La partecipazione di maggioranza è la conclusione logica di una partnership cresciuta nel tempo. La Bixi Systems continuerà a presentarsi con il proprio nome come azienda autonoma. Questa unione non avrà alcuna conseguenza per i collaboratori di entrambe le aziende. I partner hanno concordato di non rivelare l'ammontare della partecipazione e il relativo prezzo d'acquisto. Quest'unione non avrà alcuna conseguenza per il personale. La Bixi Systems ha 36 collaboratori e continuerà ad operare sul mercato come impresa autonoma.

za dei grandi gruppi nei territori specifici in cui operano. Poi, questo atteggiamento è stato bollato come paternalismo e c'è stato un forte deterioramento. Oggi si stanno creando regole evolute del gioco, con codifiche comportamentali ed un approccio integrato che comprenda la strategia delle imprese al di là del profitto, i rapporti col territorio e l'ambiente, la governance, la stesura dei conti con la necessaria trasparenza e la gestione delle risorse umane. Sembrano cose e strategie che competono alle grandi imprese. Invece, ha rilevato Imperatori, sono le PMI, le piccole e media aziende che osservano questi comportamenti anche se in modo non formalizzato. Le PMI, se non hanno responsabilità sociale, non sopravvivono nel loro territorio. Invece i grandi gruppi devono adottare una strategia articolata in questo senso, proprio per farsi accettare. Eppure, ha sottolineato il vice presidente di Assolombarda, queste strategie sono un vero collante per le grandi aziende, in quanto riescono a coagulare una grandissima adesione dei dipendenti. All'ABB in Italia, ad esempio, si fanno le olimpiadi per i disabili mentali, si sostengono progetti per i tossicodipendenti, per sostenere la lotta a malattie rare dei figli dei dipendenti. Quando il gruppo tre anni fa ha avuto gravi difficoltà finanziarie e non ha potuto proseguire la sua sponsorizzazione, le iniziative sono proseguite per forza propria. Poi si effettuano decisivi